



Roma, 1 novembre 2021
Solennità di Tutti i Santi

Carissimi fratelli,
grazia e pace!

Nella Solennità di Tutti i Santi (celebrata oggi in Italia e in tante altre nazioni), alle ore 18.00 di Roma, nella Basilica-Santuario Santa Maria Regina degli Apostoli, durante la Celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Angelo De Donatis, Vicario generale di Papa Francesco per la Diocesi di Roma, avrà luogo il trasferimento dell'urna del Beato Alberione dalla sottocripta all'altare laterale del Santuario, dedicato a Gesù Maestro.

Nell'anno in cui celebriamo il 50° anniversario della partenza per il cielo del nostro Fondatore, faremo questo gesto concreto di avvicinarlo di più non solo ai membri della Famiglia Paolina, ma a tutto il popolo che già frequenta o visiterà il Santuario, a tutti coloro che cercano Dio e desiderano l'intercessione del Beato per qualche necessità o per ringraziare delle grazie ricevute.

Il Beato Giacomo Alberione sarà lì, ai piedi di Gesù Maestro, principalmente per dire a tutti che vale la pena essere santi, cioè, vivere uniti a Cristo Via, Verità e Vita, e che quando cerchiamo di ascoltare la voce del Signore e seguire la sua volontà, la vita produce tanti frutti di bene. Infatti, è stata proprio questa la sua esperienza: una stupenda fecondità spirituale, piena di vita, visibile soprattutto nella fondazione della Famiglia Paolina, una "famiglia" a servizio dell'evangelizzazione, chiamata ad essere san Paolo vivente nel mondo, con i suoi diversi apostolati.

È opportuno anche ricordare che, insieme alle Superiori generali delle congregazioni femminili della Famiglia Paolina, lo scorso 24 settembre abbiamo scritto una lettera in cui, tra le altre informazioni, invitavamo le nostre Circoscrizioni, non solo a dare enfasi alla solenne celebrazione del 26 novembre, ma anche a dedicare l'intero mese di novembre per far conoscere più da vicino la persona del nostro Fondatore. Contiamo sulla collaborazione e partecipazione di tutti!

Come afferma Papa Francesco, «la santità è il volto più bello della Chiesa» (*Gaudete et exsultate*, n. 9). La vita del nostro Fondatore rispecchia questa verità dall'istante in cui egli ha fatto del Vangelo «uno stile di vita, un modo di pensare, di ragionare e di agire» (*CISP*, p. 783). Possiamo anche noi percorrere questo cammino, ovvero vivere la santità come un vero processo di cristificazione, vissuto nel contesto dell'attuale cultura della comunicazione.

A tutti, un benedetto mese con il Fondatore!

Fraternamente




Don Valdir José De Castro, ssp
Superiore generale